

## Dal documento CSEE sulla Formazione Professionale in Europa\*

### **C. RACCOMANDAZIONE**

1. Il CSEE è l'Organo rappresentativo degli Insegnanti in Europa; esso si esprime con autorità in questo ambito in cui il suo saper-fare è esteso. Esso deve utilizzare questa posizione per promuovere insieme ad altre organizzazioni sindacali, ed in particolar modo con la CES, politiche positive in materia di formazione professionale. Il CSEE deve anche promuovere queste politiche presso il Parlamento europeo, presso il Consiglio europeo, il Consiglio dei Ministri ed altri Consigli ministeriali (del lavoro, dell'economia), che svolgono un ruolo nell'ambito della formazione professionale.
2. Il CSEE afferma con forza che la formazione professionale ed i suoi Insegnanti devono beneficiare dello stesso statuto di cui gode l'istruzione generale od universitaria ed i suoi Insegnanti, ed afferma anche che alla formazione professionale deve essere riconosciuto sul piano sociale e personale un va-

\* Traduzione di Rosetta Mastantuono.

lore uguale a quello che possiede a livello economico ed inoltre che deve tener conto del contesto sociale, morale e ambientale.

3. Il CSEE dovrà promuovere l'equivalenza della formazione professionale e dell'educazione generale od universitaria e favorire le opportunità di passaggio o di prosecuzione. Queste possibilità possono utilizzare adeguatamente dei programmi modulari.
4. Il CSEE dovrà insistere affinché tutti i giovani abbiano la possibilità di acquisire una qualificazione professionale adeguata, che costituisca la base per altre opportunità nell'ambito della formazione professionale di accedere a stadi successivi della propria carriera.
5. Il CSEE dovrà affermare il ruolo della formazione professionale nella promozione delle politiche educative, soprattutto per quanto riguarda l'eguaglianza delle possibilità e la lotta contro il razzismo e l'emarginazione sociale.
6. Il CSEE dovrà agire affinché le politiche dell'educazione dei vari paesi facilitino l'accesso alla formazione professionale durante tutta la vita, in virtù del diritto alla formazione, dell'eguaglianza delle possibilità e della promozione della coesione sociale.
7. Riconoscendo il principio di sussidiarietà, il CSEE dovrà chiedere subito alle istituzioni europee di incoraggiare ed appoggiare le politiche nazionali finalizzate ad una maggiore partecipazione degli Insegnanti nella pianificazione ed alla messa in opera del programma della formazione professionale, patrocinando le migliori pratiche sulla base del partenariato sociale.
8. Il CSEE ed i sindacati nazionali degli Insegnanti devono insistere presso i governi affinché essi finanzino e mettano a punto programmi adeguati di formazione professionale in servizio ed affinché si impegnino a favore del principio della formazione professionale continua di tutti gli Insegnanti, specialmente di quelli del settore della formazione professionale.
9. Il CSEE e le sue organizzazioni membri devono mettere a profitto la propria influenza presso le istituzioni europee, in particolare presso i Consigli dei Ministri interessati, in uno schema d'azione su scala nazionale, allo scopo di attuare una rivalutazione dello statuto degli Insegnanti, specialmente per aumentare gli stipendi e per migliorare le condizioni di lavoro.
10. Il CSEE deve insistere affinché il nuovo programma LEONARDO sottoscriva i principi enunciati nella presente dichiarazione, specialmente per quanto concerne la partecipazione dei rappresentanti degli Insegnanti alla presa di decisioni, oltre che alla necessità di un finanziamento pubblico adeguato.

11. Il CSEE deve reclamare la promozione della dimensione europea nella formazione professionale, insistendo sulle lingue e su altre competenze che servono a facilitare la mobilità.
12. Il CSEE, con i suoi partner della CES, deve accordare una priorità elevata alla questione della disoccupazione ed alla necessità di definire i diritti di accesso dei disoccupati alla formazione professionale affinché essi possano accedere o riaccedere al mercato del lavoro.
13. Il CSEE e le sue organizzazioni membri devono migliorare i propri scambi di informazioni e di esperienze, attuando soprattutto una migliore diffusione dell'informazione sulle politiche in materia di formazione professionale. Lo sviluppo della cooperazione attuale con il CEDEFOP dovrà dare un contributo in tal senso.
14. Il CSEE dovrà incoraggiare le sue organizzazioni membri e le organizzazioni di altri sindacati della struttura della CES a concludere accordi sulla formazione con i datori di lavoro nel quadro di convenzioni collettive e prestare loro assistenza in queste procedure.
15. Il CSEE dovrà sviluppare il concetto di un istituto o di una rete di formazione degli Insegnanti indicato nel rapporto *"La formazione degli Insegnanti in Europa"* e garantire la partecipazione degli Insegnanti della formazione professionale in questo processo.
16. Senza pregiudicare il risultato delle discussioni in corso nell'ambito del CSEE sugli statuti e sulle strutture, si è proposto di far ricorso ad un meccanismo adeguato (rete, gruppo di lavoro o comitato) che faciliti lo scambio di informazioni tra i sindacati affiliati che hanno dei membri nel settore della formazione professionale e di consigliare l'Ufficio esecutivo. In prima istanza, un tale meccanismo dovrà essere esaminato dall'Assemblea generale del 1995. È stato specificamente proposto di inserire un colloquio sulla formazione professionale in Europa nel programma d'azione 1995/96 e di sollecitare il suo finanziamento presso la Commissione europea o presso il CEDEFOP.
17. Queste politiche hanno come scopo di permettere ai membri dei sindacati affiliati al CSEE che sono attivi nel campo della formazione professionale, di beneficiare dell'esperienza che il CSEE ha acquisito su il piano europeo e di partecipare all'elaborazione della politica su base europea e nazionale.

